



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 79/2025

Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento per attività di produzione e molitura di cereali, ubicato in Loc. Ruscio snc, nel Comune di Monteleone di Spoleto (PG), della ditta Il Re del Farro Società Agricola S.s., con sede legale in Loc. Ruscio snc, nel Comune di Monteleone di Spoleto (PG).

PREMESSE

Vista

L'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, pervenuta tramite il SUAPE del Comune di Monteleone di Spoleto con nota prot. n. 2830 del 06/06/2025, acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 108950 del 06/06/2025, con la quale la ditta Il Re del Farro Società Agricola S.s., con sede legale e stabilimento in Loc. Ruscio snc, nel Comune di Monteleone di Spoleto (PG), ha richiesto, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento ubicato in Loc. Ruscio snc, nel Comune di Monteleone di Spoleto (PG).

Considerati:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;
- gli ulteriori elementi forniti dalla ditta ed acquisiti dalla Regione Umbria con prot. n. 154942 del 11/08/2025;

Considerata la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, convocata dalla Regione Umbria;

Considerato che il Comune di Monteleone di Spoleto, con nota prot. n. 0003694 del 18/07/2025 acquisita al protocollo regionale n. 142095 del 21/07/2025, ha espresso il Nulla osta in merito alle proprie competenze per l'art. 269 del D.Lgs 152/2006;

Ritenuto di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- nello stabilimento oggetto del presente atto ha luogo l'attività di molitura di cereali, mediante le seguenti fasi sequenziali:

Produzione Linea Farro:

- a) scarico della materia prima in fossa di ricevimento;
- b) prepulitura e introduzione del cereale nel separatore magnetico per eliminare eventuali parti metalliche;
- c) prima pulitura;
- d) introduzione del cereale nel cilindro alveolato utilizzato per separare i semi in rapporto alla dimensione;
- e) introduzione nello spietratore che ha la funzione di separare la materia prima da pietre e grumi di terreno;
- f) introduzione del semilavorato in un ulteriore cilindro alveolato;
- g) sgusciatura del farro, tramite sgusciatrici che effettuano tale lavorazione attraverso l'azione combinata di due dischi orizzontali;
- h) separazione del guscio dai grani tramite macchina ventilatrice;
- i) selezione e separazione dei grani tramite la tavola gravimetrica;
- j) perlatura;
- k) separazione delle parti impure tramite aspiratore;
- l) vagliatura e sanificazione, con passaggio attraverso la selezionatrice ottica;
- m) confezionamento del prodotto finito in big bags, con chiusura con lacci;
- n) stoccaggio in silo degli scarti della lavorazione del farro, quali il rivestimento esterno del chicco;

Produzione Linea Lenticchia:

- a) carico della materia prima tramite big bags, su apposita zona;
 - b) prima separazione da infestanti, tramite macchina "conciarella";
 - c) seconda separazione dei grani per dimensione, tramite selezionatore a cilindri;
 - d) introduzione nello spietratore che ha la funzione di separare la materia prima da pietre e grumi di terreno;
 - e) decorticazione, per asportazione delle glume e successiva separazione delle medesime dalla cariosside, tramite decorticatrice;
 - f) convogliamento in una selezionatrice densimetrica;
 - g) perlatura;
 - h) vagliatura con passaggio attraverso la selezionatrice ottica;
 - i) insacco del prodotto in apposite big bags, tramite tramoggia chiusa;
 - j) chiusura delle big bags tramite lacci;
- le attività si svolgono per 8 ore/gg, 5 giorni a settimana, per 220 giorni/anno;
 - nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni polverulente captate da macchine linea pulitura, sgusciatura, perlatura e dal confezionamento finale in big bags del prodotto finito per la linea Farro, tramite tramoggia chiusa, e chiusura delle stesse con appositi lacci;
 - nel punto di emissione E2 sono convogliate le emissioni polverulente captate dal silo di stoccaggio degli scarti della lavorazione della Linea farro;
 - nel punto di emissione E3 sono convogliate le emissioni polverulente captate da tutte le macchine adibite alla lavorazione della linea lenticchia.

PRESCRIZIONI

- a) rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
 - d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'ARPA Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina e al Sindaco del Comune di Monteleone di Spoleto;
 - d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
 - d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia e all'ARPA Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina;
 - d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
 - d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
 - d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'ARPA Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina;
 - d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
 - d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
 - d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;

- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

- e.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure ai punti di emissione E1, E2 ed E3 nell'arco di 10 giorni;**

- e.2 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, ed E3;
- e.3 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

| | | |
|---------------------------|--|--------------------------------|
| Polveri | | EN 13284-1:2017 |
| Ossigeno | | UNI EN 14789:2017 |
| Umidità | | UNI EN 14790:2017 |
| Pressione | | UNI EN ISO 16911-1:2013 |
| Temperatura | | UNI EN ISO 16911-1:2013 |
| Velocità e portata | | UNI EN ISO 16911-1:2013 |

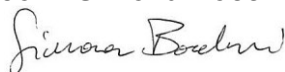
- e.4 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:
- adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
 - ridotte velocità di ribaltamento dal cassone dell'automezzo alla fossa di scarico;
- e.5 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
- e.6 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente.

CONDIZIONI

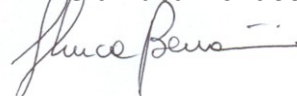
Le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'ISTRUTTORE
Geom. Simona Bocchini



IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**Allegato 1****Ragione Sociale:** Il Re del Farro Società Agricola S.s.**Unità Produttiva:** Monteleone di Spoleto (PG) Loc. Ruscio, snc

| Punto Emissione | Provenienza | Inquinante | Valore emissione | u.m. | Portata (Nm³/h) | Durata media nelle 24h (h/g) | Frequenza emissione (gg/a) | Temperatura (°C) | Dimensioni camino (m) | | | | Impianto abbattimento |
|-----------------|--|------------|------------------|--------|-----------------|------------------------------|----------------------------|------------------|-----------------------|------|----|----|-----------------------|
| | | | | | | | | | h | dia | L1 | L2 | |
| E1 | <u>Linea Farro:</u> Zona fossa di scarico Prepulitore Separatore magnetico Pulitore delta super Cilindro alveolato Spietratore Sgusciatrice Ventilatrice guscio Tavola gravimetrica Perlatrice Aspiratore Cilindro calibratore Selezionatrice ottica Insacco prodotto finito in big bags | Polveri | 20 | mg/Nm³ | 25.000 | 8 | 220 | Ambiente | 10,50 | 0,75 | - | - | Filtro a maniche |
| E2 | Silo stoccaggio scarti lavorazioni Linea Farro | Polveri | 20 | mg/Nm³ | 3.000 | 8 | 220 | Ambiente | 11,00 | 0,30 | - | - | Filtro a maniche |
| E3 | <u>Linea Lenticchia:</u> Selezionatore a cilindri Decorticatrice Densimetrica Perlatrice Conciarella Spietratore Mulino per farina Selezionatrice ottica | Polveri | 20 | mg/Nm³ | 1.100 | 8 | 220 | Ambiente | 8,00 | 0,60 | - | - | Filtro a maniche |